

Alla Camera stretta finale in Commissione sul decreto: ma con la fiducia arriverà il maxi-emendamento

## LA MANOVRA

Gli Enti locali e le forze dell'ordine continuano a spingere per una riduzione dei tagli

# Sanità e sicurezza, governo in trincea

Possibile compromesso sull'abolizione del ticket: lo Stato coprirebbe metà del finanziamento



## L'ABOLIZIONE DEL TICKET

# 834

Sono, in milioni di euro, i fondi necessari per cancellare definitivamente i ticket sulla diagnostica

Giulio Tremonti con il presidente della Camera, Gianfranco Fini

di LUCA CIFONI

ROMA – Ieri, domenica sera, i deputati delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno lavorato fino a tardi sul decreto del governo che contiene la manovra triennale. Hanno approfondito e votato articoli ed emendamenti pur sapendo che tra poche ore lo scenario potrebbe di nuovo cambiare: secondo il calendario di Montecitorio il testo sbarcherà in aula a metà della settimana e se, come probabile, il governo chiederà la fiducia, allora sarà inevitabile un maxi-emendamento che conterrà le norme approvate in commissione, ma probabilmente anche ulteriori sorprese.

Il fronte più caldo è al momento quello della sanità. Le Regioni, comprese quelle di centro-destra con la Lombardia in testa, giudicano i tagli complessivi non sostenibili e hanno chiesto per questo un incontro diretto con Berlusconi. Nel 2009 il fondo sanitario non

verrebbe teoricamente toccato, ma poi scatterebbero risparmi per 2 miliardi l'anno successivo, che diventerebbero 3 nel 2011. A giudizio delle Regioni però il taglio effettivo sarà maggiore, di almeno 7 miliardi, perché il governo avrebbe sottostimato il livello reale di spesa.

Sul come ottenere questi risparmi, governo e Regioni dovranno discutere per arrivare ad un'intesa entro il 31 ottobre. L'esecutivo però ha già messo nero su bianco alcune idee a partire dalla riduzione dei posti letto.

Insieme al nodo generale dei tagli c'è quello specifico dell'abolizione del ticket su analisi e visite specialistiche. Per cancellare definitivamente il prelievo istituito dalla Finanziaria 2007 e poi sospeso servono 834 milioni l'anno. In base all'emendamento attualmente depositato in commissione, il governo ne metterà sul tavolo solo 50, lasciando alle Regioni il compito di trovare gli altri, sia tagliando le retribuzioni dei dirigenti sanitari, sia (in quantità più consi-

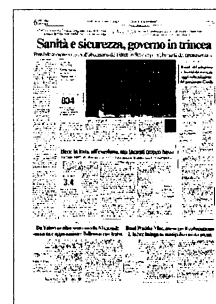
stente) realizzando altre economie di bilancio. Questo meccanismo però spingerebbe di fatto varie Regioni a mantenere il ticket, magari in forma parziale, in mancanza di risorse per la compensazione.

Proprio su questo punto si farebbe strada una parziale apertura: l'esecutivo potrebbe arrivare a coprire la metà del finanziamento necessario, dunque circa 400 milioni. Resterebbe alle Regioni l'onere di trovare gli altri. Gli enti locali ritengono che la copertura spetti integralmente al governo, in forza del Patto per la salute sottoscritto nella precedente legislatura con Prodi e Padoa-Schioppa.

Altro capitolo delicato è quello della sicurezza. Davanti alla crescente protesta di forze dell'ordine e militari, il governo ha previsto ulteriori

## LE REGIONI: COSÌ NON VA

*Errani: sulla spesa sanitaria l'intervento vero è di 7 miliardi*



risorse per 300 milioni, di cui 100 destinati alla polizia locale. Questo fondo dovrà essere alimentato anche con le somme sequestrate alla criminalità.

Gli interessati però non sembrano soddisfatti. Ieri il Sap, il sindacato autonomo di polizia, lamentandosi del balletto di responsabilità tra questo esecutivo e il precedente in tema di tagli, ha fatto due richieste che difficilmente potranno essere accolte *in toto*: il ripristino degli 800 milioni che il decreto toglie al bilancio del Viminale, e il reperimento di ulteriori, specifiche risorse per le assunzioni e per i contratti del settore.